

PROFESSIONI RESTART!
La ripartenza fra opportunità e criticità
Roma, 3 novembre 2021

Le nostre proposte in pillole

POLITICHE ATTIVE E SOSTEGNO NELLE TRANSIZIONI OCCUPAZIONALI

- considerata l'esigenza di tutela del reddito per la riduzione-sospensione delle attività lavorative per gli iscritti alla gestione separata Inps, va monitorata la fase sperimentale dell'Indennità Straordinaria di Continuità Reddittuale e Operativa (ISCRO) al fine di puntare a ridurre la percentuale dell'aliquota di contribuzione aggiuntiva prevista nel passaggio ad una riforma strutturale degli ammortizzatori sociali anche per queste categorie;
- coinvolgere le associazioni di rappresentanza delle professioni nella definizione dei percorsi di formazione per la parte dell'ISCRO relativa alla riqualificazione professionale;
- creare nuovi paradigmi per la formazione e l'aggiornamento professionale, anche a distanza, e l'affermazione delle professioni nei percorsi educativi e formativi con gli strumenti dell'alternanza scuola-lavoro, tirocini e apprendistato;
- garantire la riconoscibilità delle competenze del lavoratore autonomo sul mercato con strumenti idonei e anche attraverso la certificazione di conformità a norma tecniche UNI per le figure professionali;
- dare attuazione allo sportello del lavoro autonomo professionale, con un ruolo per le Associazioni a livello territoriale, secondo quanto previsto dalla legge 81/2017.

COMPETENZE PER COMPETERE

- nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dare protagonismo ai professionisti fornendo strumenti idonei per sfruttare le possibilità della tecnologia e del digitale nel nuovo scenario; puntare sulle nuove professioni dei settori emergenti, a partire dalle professioni del digitale fino ai cosiddetti *green jobs*;
- monitorare la procedura di iscrizione al portale del reclutamento per la PA a cui possono accedere anche i professionisti per dare competenze fondamentali alla PA nell'attuazione del PNRR, al fine di assicurare trasparenza e aggiornamento costante;
- investire sul capitale umano attraverso il rafforzamento del sistema scolastico e universitario, post laurea e della formazione continua e manageriale;
- precisare con un intervento legislativo le modalità di una co-esistenza di certificazioni delle competenze su base volontaria e certificazione pubblica;
- dare continuità agli investimenti in piattaforme digitali per la formazione a distanza e l'aggiornamento professionale (con attenzione al coinvolgimento delle associazioni).

CONSENTIRE AI PROFESSIONISTI DI CREARE "RETI"

- dare attuazione alle "reti pure" tra professionisti;
- almeno per i professionisti non ordinistici, prevedere una forma di iscrizione che non sia onerosa alle Camere di Commercio, dando rilevanza alle informazioni contenute nelle attestazioni rilasciate dalle associazioni professionali, a garanzia della professionalità nel mercato.

RAFFORZARE LA TRANSIZIONE 4.0 DELLE PROFESSIONI

- rafforzare l'intensità agevolativa del credito d'imposta per le spese in beni strumentali materiali e beni immateriali che hanno determinati requisiti tecnologici necessari per innalzare il livello digitale dei servizi offerti dalle professioni;
- includere i professionisti tra i beneficiari del credito d'imposta per la formazione 4.0;
- rifinanziare il voucher per la digitalizzazione delle pmi come la previsione di un sostegno a lavoratori autonomi e PMI per l'acquisto di servizi di consulenza e formazione per la competitività e la ripresa.

FACILITARE L'ACCESSO AL CREDITO

- prevedere una proroga della moratoria a prestiti e finanziamenti alla luce del post emergenza;
- facilitare l'accesso e la garanzia al credito per supportare le esigenze di liquidità di tutti i professionisti lavoratori autonomi con partita IVA, non soltanto dei professionisti ordinistici o associativi.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE, WELFARE E QUALITÀ DELLA VITA

- prevedere per i lavoratori professionisti iscritti alla Gestione separata INPS una deducibilità dei contributi versati alle forme di sanità integrativa;
- ricorrere, laddove possibile, agli strumenti bilaterali già esistenti per assicurare ai lavoratori autonomi coperture previdenziali e sanitarie integrative a quelle offerte dal sistema pubblico;
- riconoscere il diritto alla contribuzione figurativa per i professionisti lavoratori autonomi iscritti alla Gestione separata Inps, in coincidenza di malattie di particolare gravità che comportano lunghe interruzioni dell'attività lavorativa;
- rafforzare la tutela in caso di maternità delle professioniste lavoratrici autonome, tenendo in considerazione anche la sospensione e la riduzione delle attività economiche a causa della pandemia;
- includere i lavoratori autonomi in ogni azione di sostegno alla genitorialità (interventi in tema di maternità, asili nido, dopo-scuola, ludoteche, *baby-sitting*), e con la promozione di misure di *welfare* e per la conciliazione vita-lavoro;
- riconoscere la possibilità di sospendere la decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del professionista in via generale in caso di malattia e infortunio, in quanto essa rappresenta, soprattutto, una forma di garanzia per il cliente nei confronti della Pubblica Amministrazione.

EQUO COMPENSO PER TUTTI I PROFESSIONISTI

- dare piena applicazione al principio dell'equo compenso nei confronti della PA;
- individuare anche per i professionisti non organizzati in ordini o collegi dei parametri specifici, valorizzando la funzione delle associazioni di rappresentanza e la loro reale qualità rappresentativa, quali imprescindibili strumenti per i professionisti per dare riconoscibilità nel mercato anche alle prestazioni qualificate che essi rendono.

UN FISCO PER FAVORIRE LA RIPRESA DEI PROFESSIONISTI

- attivare una procedura speciale per estendere il periodo di rateizzazione dei tributi sospesi sulla base del corpo di norme emanate per fronteggiare la crisi economica e sanitaria, oltre al complessivo debito fiscale risultante alla data del 31 dicembre 2021, in un arco temporale adeguato;
- prevedere per i redditi da lavoro (indipendente e dipendente) la riduzione delle attuali aliquote medie ed effettive dell'IRPEF, in particolare per le classi di reddito medio-bassi (ceto medio), anche con l'obiettivo di incentivare l'offerta di lavoro;
- introdurre un Codice Tributario Unico in modo da rendere il nostro sistema fiscale più semplice, chiaro e trasparente e garantire una maggiore certezza del diritto;
- risolvere tramite il superamento dell'IRAP l'annosa questione per i lavoratori autonomi della definizione di "autonoma organizzazione";
- evitare in ogni caso che gli interventi di riordino delle aliquote IVA previsti dalla Legge Delega di riforma si traducano in inasprimenti della tassazione sui consumi;
- ripensare il regime forfettario al fine di sostenere la crescita e l'aggregazione dei professionisti;
- ridurre per chi opta per il regime forfettario il coefficiente di redditività, perché i professionisti sopportano costi maggiori, soprattutto quelli di formazione, rispetto a quelli riconosciuti dal legislatore;
- nell'ambito della riforma del Catasto, evitare che la procedura finalizzata ad integrare le informazioni sui fabbricati attualmente presenti nel Catasto conduca a determinare nuove rendite catastali e nuovi valori immobiliari con conseguenti inasprimenti della tassazione immobiliare;
- avviare una riforma dei codici ATECO per garantire che ogni professionista abbia un codice ATECO realmente corrispondente all'attività in concreto svolta.